

LA ROTTA BALCANICA



Le rotte dell'immigrazione

COS'È LA ROTTA BALCANICA?

La rotta balcanica è un importante corridoio migratorio che consente ai migranti di raggiungere l'Unione Europea attraverso la penisola balcanica. Questo percorso si estende dalla Turchia e dalla Grecia fino ai confini orientali dell'UE, coinvolgendo paesi come Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia.



La rotta balcanica ha acquisito particolare rilevanza a partire dal 2015, quando un numero senza precedenti di migranti, principalmente provenienti da Siria, Iraq e Afghanistan, ha iniziato a utilizzare questo percorso per entrare in Europa.



I PRINCIPALI PUNTI DI TRANSITO SULLA ROTTA BALCANICA

- 1) **Turchia:** Punto di partenza per molti migranti provenienti dal Medio Oriente e dall'Asia.
- 2) **Grecia:** Spesso il primo paese dell'UE che i migranti raggiungono, con isole come Lesbo e Chios.
- 3) **Macedonia del Nord:** Un passaggio cruciale per l'Europa del Nord
- 4) **Serbia:** Un importante punto di sosta, dove molti migranti attendono di continuare il loro viaggio verso l'UE.
- 5) **Bosnia-Erzegovina:** Utilizzata come alternativa dalla Serbia, specialmente per coloro che tentano di entrare in Croazia.
- 6) **Croazia:** Spesso il primo paese dell'UE dove i migranti cercano di entrare, con confini rigorosamente controllati.
- 7) **Slovenia:** Ultimo passo prima di entrare in Europa

DIFFICOLTA' INCONTRATE NEL VIAGGIO

Territorio Ostile: I migranti affrontano un ambiente difficile, con ostacoli naturali come fitte foreste e corsi d'acqua. Spesso devono camminare di notte per evitare di essere intercettati dalle autorità.

Violenza e Maltrattamenti: violenze fisiche e psicologiche da parte delle forze dell'ordine, che attuano respingimenti violenti e sistematici. Testimonianze indicano l'uso di spray al peperoncino, botte e distruzione dei beni personali

I centri di accoglienza sono spesso sovraffollati, con condizioni igieniche inadeguate, carenza di cibo e difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari.

.
Le rigide condizioni climatiche e la mancanza di supporto adeguato ¹ aumentano la vulnerabilità dei migranti, esponendoli a rischi di sfruttamento e traffico di esseri umani.

Molti migranti vivono in condizioni precarie, come nel caso di rifugi improvvisati in stazioni abbandonate o parchi, dove cercano riparo dalle intemperie e dalla violenza esterna.

La mancanza di documentazione adeguata costringe molti a vivere in un limbo legale, con attese prolungate per le richieste d'asilo che possono durare anni.

Le esperienze traumatiche durante il viaggio, unite all'incertezza del futuro, influiscono gravemente sulla salute mentale dei migranti.
Molti esprimono sentimenti di impotenza e disperazione rispetto alla loro situazione.

In molti paesi balcanici, c'è una crescente paura nei confronti dei migranti, considerati una minaccia per la sicurezza economica e sociale. Sondaggi recenti indicano che una larga parte della popolazione ritiene che i richiedenti asilo debbano essere rinchiusi nei centri di accoglienza e che le entrate clandestine debbano essere punite.

Nonostante ci siano gruppi e organizzazioni che offrono supporto ai migranti, esiste anche una tendenza a criminalizzare le attività di solidarietà. Attivisti e volontari che assistono i migranti possono affrontare accuse legali per favoreggiamento dell'immigrazione illegale.



COPERTE

MUTANDE

CALZE

MAGLIETTE

POWER BANK